

Il maltempo imperversa.

Piove dappertutto neve, freddo e primi allagamenti

«Acqua alta» (un metro sul livello del mare) a Venezia — Cede una sponda del canale di Ravenna — Irpinia, Molise e Abruzzo tra freddo e pioggia

Protagonista di quest'ultima ondata di maltempo (la quarta o la quinta negli ultimi due mesi) è la pioggia rabbiosa, persistente e incesante, sia al Nord che al Sud, da oltre 24 ore. Così, in Piemonte e Val d'Aosta, dove, dopo la pioggia, ha cominciato a nevicare anche in pianura con temperature difficili per il traffico, chiudi i passi del Monte Sisio, Piccolo e Gran San Bernardo; così in Lombardia, dove piove ininterrottamente da due giorni (temperatura intorno ai 2 gradi); così nella Veneto Giulia, dove alla pioggia, si aggiungono freddo, neve e, a Trieste, una buona, con raffiche a 45 chilometri orari.

Neve ovunque sopra gli 800 metri, pioggia battente sui fondovalle, nebbie sulle colline; così si presenta da questa notte la situazione del tempo in provincia di Trento, senza accenni di miglioramento. Il traffico tuttavia si avvige con sufficiente regolarità. Nessuno però dicono che è chiaro, rimane però obbligatorio l'uso delle catene o dei pneumatici da neve a quote superiori ad otto metri.

Sotto l'acqua anche tutto il Friuli e il Veneto (Venezia è allagata — l'acqua è un metro al di sopra del livello del mare — un vento di dieci spazza la laguna; i vapori subiscono consistenti danni; difficile anche al porto). «Acqua alta» anche a Chioggia (allagati il molo e la principale della città, trasformata in una specie di canale).

Tutt'altro che indenne la Liguria, dove piove da circa 48 ore, con forte vento e temperatura decisamente a livelli invernali: i rovesci d'acqua non hanno causato fortunatamente gravi danni, solo intralcii al traffico; nell'entroterra nevica un po' dovunque.

Un eccezionale fenomeno di acqua alta ha investito il littorale ravennate, per una improvvisa depressione atmosferica e la presenza di un forte scirocco che hanno «confondate» le maree Adriatiche. Gli invasimenti più gravi si sono avuti lungo il porto-canale di Ravenna, dove ha ceduto un tratto di sponda, che era in attesa di sistemazione, a ridosso della strada che collega la città al clima. Dalla falla l'acqua salmastra ha cominciato a defluire sulle strade e sulle campagne circostanti allagando circa tre ettari di terreno.

In quadri, con poche varianti, si ripete nell'Italia centrale: pio, ghiacciano e vento a Firenze e in tutta la Toscana; prima di lavorare nelle cave di Carrara e nei porti: idem a Spoleto e in tutto il territorio circostante. Piove a diritto anche in tutta la Valsesia.

Il Sud non fa eccezione, escluso anch'esso, in gran parte, sotto l'acqua. Investita da un forte vento l'intera Campania; ferma la navigazione nel porto di Napoli, a causa del mare che ha raggiunto forza 7/8; difficoltà all'aeroporto di Capodichino e alle autostrade. A Pontecelli, voragine in via E.A. Mario, 250 le chiamate di soccorso. Da Ischia sono giunte tra novelli disfida due motonavi.

Inaccessibile, senza tradire la minima emozione, senza una espressione di rammarico, la giovane ha fatto questo resoconto arido e agghiacciante: «In casa di mio padre siamo entrati solo io e il mio fidanzato Guido Badini. Nell'automobile è rimasto ad aspettarci Antonio D'Elia. La pistola "Beretta" la tenne nella mia borsa; Guido aveva la "Brownning". I miei erano contenti di vedermi, mio fratello Paolo stava andando a letto e mi è venuto a salutarmi in pigiama. Abbiamo chiacchierato cinque o sei minuti. Ad un certo punto ho preso un certo conformato di cui non conoscevo il nome. Guido si è alzato, andato alle spalle di mio padre e ha sparato in testa al nonno Alloro ho preso la mia pistola e ho fatto fuoco anch'io, un paio di volte, forse tre, in direzione di mia madre e di mia nonna. Non so aggiungere altro, non so di preciso cosa ho fatto, credo che poi l'arma si sia incrinata. Guido me l'ha presa di mano e ha continuato a sparare fino a che sono tutti morti».

Non erano trascorsi più di dieci minuti da quando Doretta e il Badini avevano messo piede nella villetta del Graneris. Hanno lasciato il televisore e la luci acceso solo quando ne capresero di più sul movente del massacro. Questo è un capitolo ancora aperto dell'indagine.

Sull'Abruzzo piove da 24 ore, mentre la nebbia non accenna a diradarsi rendendo difficili il traffico automobilistico sulle strade di montagna. Oltre i 1500 metri nevica. Soltanto nel primo pomeriggio a Palermo e nel resto della Sicilia è registrata una pioggia con un occhio di sole, che ha fatto leggermente diminuire la temperatura, abbassandosi notevolmente. Diminuito anche il vento che per tutta la notte aveva soffiato toccando i cento chilometri orari e provocando, lungo la costa, violente mareggiate. I danni per fortuna non sono gravi.

E' morto
l'industriale
Necchi

PAVIA, 17. All'età di 77 anni è morto l'industriale pavese Vittorio Necchi, fondatore della «Necchi spa», per la produzione di macchine per cucire. La morte è avvenuta nella tenuta di famiglia, nei giardini di Gambò, in Lomellina, dove da molti anni l'industriale aveva stabilito la sua dimora. Vittorio Necchi, ex alleure del lavoro, era presidente e amministratore delegato della società.



VENEZIA — Uno scorcio di piazza San Marco allagata

Alpini
denunciati
alla Procura
militare

BOLZANO, 17. Alcuni alpini, appartenenti al IV Corpo d'Armata, sono stati denunciati alla Procura militare di Verona. Avendo partecipato, alcuni giorni orsono, a Bolzano, ad una assemblea-dibattito indetta dal «Comitato per la difesa dei diritti civili e politici dei militari».

La riunione era stata promossa, per protesta contro i processi a carico di un gruppo di persone, accusate di «istigazione alla disobbedienza dei militari» e di «violenza delle forze armate». Il primo di questi processi celebrato l'11 novembre a Bolzano, è stato rinviato; il secondo, svoltosi due giorni dopo, è stato invece sospeso perché sono stati imballati alla Corte costituzionale, finché si pronunci sulla legittimità dell'articolo del Codice penale che punisce la istigazione alla disobbedienza dei militari.

Sotto l'acqua anche tutto il Friuli e il Veneto (Venezia è allagata — l'acqua è un metro al di sopra del livello del mare — un vento di dieci spazza la laguna; i vapori subiscono consistenti danni; difficile anche al porto). «Acqua alta» anche a Chioggia (allagati il molo e la principale della città, trasformata in una specie di canale).

Tutt'altro che indenne la Liguria, dove piove da circa 48 ore, con forte vento e temperatura decisamente a livelli invernali: i rovesci d'acqua non hanno causato fortunatamente gravi danni, solo intralcii al traffico; nell'entroterra nevica un po' dovunque.

Un eccezionale fenomeno di acqua alta ha investito il littorale ravennate, per una improvvisa depressione atmosferica e la presenza di un forte scirocco che hanno «confondate» le maree Adriatiche. Gli invasimenti più gravi si sono avuti lungo il porto-canale di Ravenna, dove ha ceduto un tratto di sponda, che era in attesa di sistemazione, a ridosso della strada che collega la città al clima. Dalla falla l'acqua salmastra ha cominciato a defluire sulle strade e sulle campagne circostanti allagando circa tre ettari di terreno.

In quadri, con poche varianti, si ripete nell'Italia centrale: pio, ghiacciano e vento a Firenze e in tutta la Toscana; prima di lavorare nelle cave di Carrara e nei porti: idem a Spoleto e in tutto il territorio circostante. Piove a diritto anche in tutta la Valsesia.

Il Sud non fa eccezione, escluso anch'esso, in gran parte, sotto l'acqua. Investita da un forte vento l'intera Campania; ferma la navigazione nel porto di Napoli, a causa del mare che ha raggiunto forza 7/8; difficoltà all'aeroporto di Capodichino e alle autostrade. A Pontecelli, voragine in via E.A. Mario, 250 le chiamate di soccorso. Da Ischia sono giunte tra novelli disfida due motonavi.

Inaccessibile, senza tradire la minima emozione, senza una espressione di rammarico, la giovane ha fatto questo resoconto arido e agghiacciante: «In casa di mio padre siamo entrati solo io e il mio fidanzato Guido Badini. Nell'automobile è rimasto ad aspettarci Antonio D'Elia. La pistola "Beretta" la tenne nella mia borsa; Guido aveva la "Brownning". I miei erano contenti di vedermi, mio fratello Paolo stava andando a letto e mi è venuto a salutarmi in pigiama. Abbiamo chiacchierato cinque o sei minuti. Ad un certo punto ho preso un certo conformato di cui non conoscevo il nome. Guido si è alzato, andato alle spalle di mio padre e ha sparato in testa al nonno Alloro ho preso la mia pistola e ho fatto fuoco anch'io, un paio di volte, forse tre, in direzione di mia madre e di mia nonna. Non so aggiungere altro, non so di preciso cosa ho fatto, credo che poi l'arma si sia incrinata. Guido me l'ha presa di mano e ha continuato a sparare fino a che sono tutti morti».

Non erano trascorsi più di dieci minuti da quando Doretta e il Badini avevano messo piede nella villetta del Graneris. Hanno lasciato il televisore e la luci acceso solo quando ne capresero di più sul movente del massacro. Questo è un capitolo ancora aperto dell'indagine.



VERCELLI — Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali delle cinque vittime della strage

stuzione organizzata il cui nome appare anche in un rapporto dei sindacati per una provocazione alla Camera di lavoro di Novara e che finora ha sempre mantenuto il suo segreto, mentre i giornalisti, tentando di scaricare tutta la colpa sul D'Elia.

Domenica Guido Badini sarà nuovamente interrogato. Se il suo atteggiamento non muterà, in serata potrebbe essere condotto nella villetta del Graneris per quella che, in termini giuridici, viene definita «recognizione», una ricostruzione del fatto sul luogo dei fatti.

E' possibile che Doretta

Graneris sia stata plagiata dal suo amico, che abbia finito per diventare succuba, fino ad essere spinta all'uccisione dei propri congiunti? «Potremo dirlo» — ha risposto il dott. Privitera, della polizia mobile vercellese — solo quando ne capresero di più sulla strage. «Dopo la strage Ha detto che tutto era stato aperto dell'indagine.

Dinanzi alle cinque bare

hanno sostato i due fratelli e la sorella di Sergio Graneris, altri parenti, molti amici. A loro, gli insegnanti della scuola media «Verga», e tutti i ragazzi della «F», i compagni di classe di Paolo

cui era destinata, ma il suo

fermo è stato convalidato, e così quello del Coriolani, il che significa che i sospetti sul due non si sono affatto diradati.

Al funerali degli assassinati ha partecipato una folla commossa, ancora attorniata. Sono intervenuti il sindaco Ennio Baldari, il presidente della Provincia Cesarini, il prefetto e il questore, delegazioni e corone della federazione comunista e della Fgci, dirigenti delle organizzazioni sindacali. La cerimonia funebre è stata officiata nella chiesa del villaggio Concordia, che sorge vicino alla villetta ormai vuota dei Graneris.

Dinanzi alle cinque bare

hanno sostato i due fratelli e la sorella di Sergio Graneris, altri parenti, molti amici. A loro, gli insegnanti della scuola media «Verga», e tutti i ragazzi della «F», i compagni di classe di Paolo

Forse operazione preliminare per un'altra impresa spaziale

Partita Soyuz 20: presto aggancio in orbita?

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17.

Una nuova cosmonave sovietica — la Soyuz 20 — è stata lanciata stasera da Baikonur, nel territorio del Kazakistan.

La notizia è stata diffusa dalla Tass e ripresa immediatamente dalla televisione e dalla radio nel corso del notiziario serale. Le tinte di informazione hanno precisato che la cosmonave è «senza

pilota» e che è guidata quindi direttamente dal centro di controllo terrestre situato nel prezioso Mir. Il viaggio, ha precisato l'agenzia sovietica, prosegue regolarmente e la cosmonave si è già inserita in orbita circumterrestre che ha i seguenti parametri: apogeo chilometri 283,5; perigee chilometri 199,7, periodo di rivoluzione 90,3 minuti, inclinazione, rispetto all'equatore, 51,6 gradi.

Come si ricorderà, la cosmonave precedente, la Soyuz 19,

era stata la protagonista di un'operazione effettuata internazionalmente, agli americani, nel luglio scorso. Fu in quella occasione che l'astronave sovietica e la navicella americana si unirono in volo dando vita al primo esperimento spaziale congiunto nella storia della cosmonautica.

L'attuale Soyuz 20 — si nota a Mosca negli ambienti degli osservatori scientifici — assume un valore particolare in quanto essendo senza pilo-

ta è destinata a compiere una serie di esperimenti «tecniche e scientifiche» di grande importanza.

Stando alle voci che circolano stasera a Mosca, la Soyuz 20 potrebbe essere seguita nelle prossime ore da una nuova navicella con a bordo due o più cosmonauti. Ma, finalmente, si tratta solo di voci che raccolgiamo per dovere di cronaca.

c. b.

Senza risultati le indagini svolte da polizia e CC in Sardegna

L'on. Riccio temeva di essere rapito: mutava sempre percorso

I banditi hanno informato un legale che il sequestro è avvenuto a scopo di estorsione - Un documento della segreteria regionale del PCI - Oggi la Camera discuterà il clamoroso caso: il rapimento di un parlamentare è considerato attentato alla Costituzione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 17. Nessuna traccia dell'onorevole Pietro Riccio. Ingenti forze di polizia e di carabinieri, con un reparto speciale giunto dal continente, e col concorso di elicotteri dell'aeronautica militare stanno cercando il deputato dc fra le campagne dell'Oristanese e del Nuorese spingendosi fino a zone impervie e montagnose. Anche oggi però le battute sono state ostacolate dal maltempo. La pioggia batte insistentemente sull'intero territorio dell'isola, ed è difficile in queste condizioni climatiche rastrellare a tappeto i luoghi in cui si pensa i banditi abbiano trascinato il prigioniero. L'onorevole Riccio viene ora custodito dai banditi che lo hanno rapito mentre rientrava dal comizio elettorale, oppure sono subentrati altri guardiani, forse gli stessi evasi dalle carceri e dalle colonie penali, già appartenenti alla banda Pest. Questa la domanda che si pongono gli inquirenti, scandagliando gli orari della marcia del deputato, la strada del paese di Sedilo, della folla feroci e sanguinosa tra diversi clan familiari, dei delitti e delle vendette che caratterizzano da decenni la vita di quella comunità, la stessa da cui proviene l'avvocato Riccio. Franco Fedeli in particolare, che difese dagli avvocati Giuseppe Sotgiu e Fausto Tarsitano, deve rispondere di «diffamazione aggravata» al mezzo stampa, e di «estorsione» al quale è stato provvisto da una assurda denuncia presentata dal generale della PS Osvaldo Minghelli, ora in pensione, che si sentì diffamato da un articolo che il direttore di «Ordine Pubblico» scriveva a commento di una lettera di protesta inviata alla rivista da un gruppo di sottufficiali della polizia.

Importante decisione della magistratura militare

Prosciolti sette ufficiali e guardie che parlarono a un convegno sulla PS

Eran intervenuti nel dibattito, svoltosi un anno fa all'Hilton di Roma, sulle questioni del riordinamento del corpo e delle libertà sindacali - Il giudice istruttore non ha ravvisato reati

Il procedimento penale, promosso contro il capitano Angelo Giacobelli ed un grosso gruppo di sottufficiali e guardie della PS Fortunato Fedele, Antonio Sonnino, Salvatore Ricci, Enzo Giordani, Vincenzo Annunziato e Vincenzo Tortorella — che avevano preso la parola al convegno nazionale dei corpi militari più elevato in grado — è stato respinto. L'onorevole Riccio è un noto penalista ed un grosso proprietario terriero dell'altopiano del Cagliari, dove è stato eseguito ad Oristano il pentimento del deputato. L'importante decisione è stata adottata a conclusione di una lunga inchiesta condotta dalla magistratura militare, che ha ritenuto non diversi promuovere l'azione penale.

Nel decreto di archiviazione sono contenute alcune importanti affermazioni di principio, che è opportuno sottolineare. Il giudice istruttore presso il Tribunale militare territoriale di Roma, Francesco Gentile, rileva che le adunate di militari puntate dal deputato che si sente «vittima di discriminazioni» sono soltanto quelle «promosse al fine di trattare specifiche situazioni di servizio e di disciplina militare, mentre ogni altra adunanza — specifica il decreto — promossa al fine di discutere o di trattare problemi inerenti al servizio militare genericamente inteso, e cioè allo status dei soggetti e alla loro presenza sub signis, non rientrerebbe, come tale, negli angusti limiti della norma in esame, ma risulterebbe penalmente irrilevante».

Nella circostanza specifica dell'Hilton, sono state adottate misure cautelari per quanto riguarda i militari partecipanti all'adunata. Da tutto ciò appare evidente che gli «informatori» invitati all'assembramento dell'Hilton, ai «sottufficiali» e ai «guardie» in quanto titolari di controlli dei propri colleghi dei quali evidentemente condividevano le opinioni. L'archiviazione del procedimento contro i sette poliziotti — la cui difesa è stata sostenuta dall'avvocato Fausto Tarsitano — e le sue moti variano assumendo un grande valore: rappresentano un obiettivo riconoscimento della giustezza delle forme di lotta e degli obblighi di rinnovamento del corpo per i quali si battono gli uomini della polizia.

Sergio Pardera

L'adunata di Montecitorio si occuperà del clamoroso sequestro. Oltre alle dichiarazioni del governo, che dovranno informare i deputati sugli ultimi sviluppi delle indagini, è previsto un intervento del presidente della Camera Pertini rientrato ieri a Roma da Sardegna dove si era recato insieme al presidente del gruppo dei parlamentari dc e al ministro degli Interni. Il dibattito, che si svolgerà nell'aula magna dell'assembla, sarà presieduto da Contu si è recato ad Oristano nella casa del parlamentare rapito.

Oggi l'assemblea di Montecitorio si occuperà del clamoroso sequestro. Oltre alle dichiarazioni del governo, che dovranno informare i deputati sugli ultimi sviluppi delle indagini, è previsto un intervento del presidente della Camera Pertini